



STRUTTURA PROPONENTE	<i>Dipartimento:</i> DIPARTIMENTO PROGRAMMAZ. ECONOMICA E SOCIALE <i>Direzione Regionale:</i> POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA <i>Area:</i> PROGRAMMAZIONE E LEGISLAZIONE
Prot. n. _____ del _____	
OGGETTO: Schema di deliberazione concernente: Costituzione di un tavolo tecnico in materia di rimodulazione del sistema di compartecipazione delle famiglie alla spesa per le prestazioni sociali e sociosanitarie e ripercussioni del federalismo fiscale sulla spesa sociale nella Regione Lazio.	
ASSESSORATO PROPONENTE	ASSESSORATO POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA
DI CONCERTO	<i>Dipartimento:</i> _____ IL DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO L' ASSESSORE IL DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO L' ASSESSORE
ALL'ESAME PREVENTIVO COMM.NE CONS.RE <input type="checkbox"/>	ALL'ESAME PREVENTIVO COLL. REVISORI <input type="checkbox"/>
COMMISSIONE CONSILIARE: Data dell' esame: con osservazioni <input type="checkbox"/> senza osservazioni <input type="checkbox"/>	COLLEGIO REVISORI: Data dell' esame: con osservazioni <input type="checkbox"/> senza osservazioni <input type="checkbox"/>
SEGRETERIA DELLA GIUNTA	Data di ricezione _____
ISTRUTTORIA: _____ _____ _____ _____	
_____ IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO	_____ IL DIRIGENTE COMPETENTE

Oggetto: Costituzione di un tavolo tecnico in materia di rimodulazione del sistema di compartecipazione delle famiglie alla spesa per le prestazioni sociali e socio-sanitarie e ripercussioni del federalismo fiscale sulla spesa sociale nella Regione Lazio.

LA GIUNTA REGIONALE

SU PROPOSTA dell'Assessore alle Politiche Sociali e Famiglia;

VISTO lo Statuto della Regione Lazio;

VISTA la legge regionale 18 febbraio 2002, n. 6 "Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale" e successive modifiche;

VISTO il Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta Regionale n. 1 del 6 settembre 2002 e successive modifiche;

VISTO il decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112 recante "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della L. 15 marzo 1997, n. 59.";

VISTA la legge 8 novembre 2000, n. 328 recante "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali";

VISTO in particolare l'articolo 8, comma 3, lettera l), della l. 328/2000 che attribuisce alla Regione la competenza per la definizione dei criteri per la determinazione del concorso da parte degli utenti al costo delle prestazioni;

VISTA la legge 5 febbraio 1992, n. 104 concernente "Legge-quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate" e successive modifiche;

VISTA la legge regionale 9 settembre 1996, n. 38 recante "Riordino, programmazione e gestione degli interventi e dei servizi socioassistenziali nel Lazio" e successive modifiche;

VISTA la legge regionale 6 agosto 1999, n. 14 recante "Organizzazione delle funzioni a livello regionale e locale per la realizzazione del decentramento amministrativo" e successive modifiche;

VISTA la legge regionale 7 dicembre 2001, n. 32 concernente “Interventi a sostegno della famiglia”;

VISTO in particolare l’articolo 3, comma 2, della l.r. 32/2001 che menziona il quoziente familiare quale strumento per stabilire l’ordine di priorità degli aventi titolo agli interventi finanziati dalla suddetta legge ed individua una serie di elementi che concorrono a definire tale quoziente;

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale 20 febbraio 2007, n. 98 recante “Attuazione Patto per il risanamento, lo sviluppo, il riequilibrio e la modernizzazione della Sanità del Lazio. Rimodulazione diaria giornaliera R.S.A.”;

VISTO l’articolo 26 della legge 23 dicembre 1978, n. 833 concernente: “Istituzione del servizio sanitario nazionale”, il quale stabilisce che le prestazioni sanitarie dirette al recupero funzionale e sociale delle persone affette da minorazioni fisiche, psichiche e sensoriali sono da erogarsi a carico delle Aziende Sanitarie Locali;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 29 dicembre 2001 recante: “Definizione dei livelli essenziali di assistenza”;

VISTO il Decreto del Presidente in qualità di Commissario ad acta n. U0095 del 29 dicembre 2009 “Attività riabilitative erogate in modalità di mantenimento – regime residenziale e semiresidenziale. Compartecipazione alla spesa (D.P.C.M. 29 novembre 2001)”, che stabilisce la quota di compartecipazione a carico dell’utente e del Comune di residenza per le attività riabilitative erogate in modalità di mantenimento in regime residenziale e semiresidenziale;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 7 agosto 2010, n. 380 recante “Decreti U0095/2009 e U0051/2010 - Concorso finanziario della Regione agli oneri sostenuti dai Comuni per la partecipazione alla spesa per le attività riabilitative erogate in modalità di mantenimento – regime residenziale e semiresidenziale. Criteri e modalità.”;

CONSIDERATO che i suddetti provvedimenti hanno rivisto il sistema di partecipazione alla spesa da parte del cittadino per quanto concerne le prestazioni sociali a rilevanza sanitaria relative all’assistenza in residenze sanitarie assistenziali e all’attività riabilitativa in modalità di mantenimento in regime residenziale e semiresidenziale;

- RITENUTO** necessario, in un periodo di profonda crisi economica e sociale che coinvolge le famiglie del territorio laziale, di individuare un sistema di rimodulazione del livello di compartecipazione del cittadino alla spesa sociale, con l'individuazione di criteri equi e solidali che prendano in concreta considerazione la situazione economica-sociale dell'intero nucleo familiare cui fa parte il soggetto richiedente la prestazione, con particolare riguardo ai seguenti servizi:
- a) servizi per la prima infanzia;
 - b) trasporti pubblici;
 - c) residenze sanitarie assistenziali (RSA);
 - d) attività riabilitativa;
- VISTA** altresì la legge 5 maggio 2009, n. 42 concernente "Delega al Governo in materia di federalismo fiscale, in attuazione dell'articolo 119 della Costituzione";
- VISTO** in particolare l'articolo 2, comma 2, della l. 42/2009 che, tra i principi ed i criteri direttivi che deve perseguire il Governo nell'emanazione dei decreti legislativi attuativi della suddetta delega, prevede:
- a) alla lettera bb), la "garanzia del mantenimento di un adeguato livello di flessibilità fiscale nella costituzione di insieme di contributi e compartecipazioni, da attribuire alle regioni e agli enti locali... con determinazione, per ciascun livello di governo, di un adeguato grado di autonomia di entrata derivante da tali tributi";
 - b) alla lettera cc), "la previsione di una adeguata flessibilità fiscale... tale da consentire a tutte le regioni e gli enti locali... di finanziare, attivando le proprie potenzialità, il livello di spesa non riconducibile ai livelli essenziali delle prestazioni";
- VISTO** il decreto legislativo 17 settembre 2010, n. 156 recante: "Disposizioni recanti attuazione dell'articolo 24 della legge 5 maggio 2009, n. 42, in materia di ordinamento transitorio di Roma Capitale;
- ATTESO** che, nelle more dell'emanazione degli ulteriori decreti legislativi attuativi della l. 42/2009, è necessario effettuare un'attività di studio sulle ripercussioni del federalismo fiscale per la Regione Lazio in materia di spesa sociale;
- RITENUTO** pertanto opportuno istituire un apposito tavolo tecnico con il compito di predisporre:
- a) una proposta di rimodulazione della compartecipazione del cittadino alla spesa sociale, con l'individuazione di criteri equi e solidali che prendano in concreta considerazione la situazione

economico-sociale dell'intero nucleo familiare cui fa parte il soggetto richiedente la prestazione, con particolare riferimento ai seguenti servizi:

- servizi per la prima infanzia;
- trasporti;
- residenze sanitarie assistenziali (RSA);
- attività riabilitative erogate in modalità di mantenimento;

b) uno studio in ordine alle ripercussioni del federalismo fiscale sulla spesa sociale;

RITENUTO di individuare le seguenti professionalità per la composizione del tavolo:

- a) il Direttore della Direzione Politiche sociali e Famiglia, o un suo delegato;
- b) il Direttore della Direzione regionale Assetto istituzionale, prevenzione e assistenza territoriale o un suo delegato;
- c) il Direttore della Direzione Bilancio, Ragioneria, Finanza e Tributi, o un suo delegato;
- d) il Direttore della Direzione trasporti, o un suo delegato;
- e) un rappresentante di ANCI Lazio
- f) un rappresentante dell'UPI Lazio;
- g) un rappresentante dell'UNCEM Lazio;
- h) un rappresentante dell'Associazione Regionale delle Autonomie Locali del Lazio (ARALL);
- i) quattro rappresentanti delle confederazioni sindacali comparativamente più rappresentative sul piano regionale;
- l) tre esperti nelle materie economiche e sociali, designati dall'Assessore alle Politiche Sociali e Famiglia;

all'unanimità

DELIBERA

Per le motivazioni di cui sopra in premessa, che formano parte integrante del presente provvedimento, quanto segue:

A) è istituito un tavolo tecnico con il compito di predisporre:

- 1) una proposta di rimodulazione della compartecipazione del cittadino alla spesa sociale, con l'individuazione di criteri equi e solidali che prendono in concreta considerazione la situazione economico-sociale dell'intero nucleo familiare cui fa parte il soggetto richiedente la prestazione, con particolare riferimento ai seguenti servizi:

- servizi per la prima infanzia;
- trasporti pubblici;
- residenze sanitarie assistenziali (RSA);
- attività riabilitative erogate in modalità di mantenimento;

2) uno studio in ordine alle ripercussioni del federalismo fiscale sulla spesa sociale nella Regione Lazio;

B) sono componenti del tavolo tecnico:

- 1) il Direttore della Direzione Politiche sociali e Famiglia, o un suo delegato, che dirige il tavolo tecnico;
- 2) il Direttore della Direzione regionale Assetto istituzionale, prevenzione e assistenza territoriale, o un suo delegato;
- 3) il Direttore della Direzione Bilancio, ragioneria, finanza e tributi, o un suo delegato;
- 4) il Direttore della Direzione Trasporti, o un suo delegato;
- 5) un rappresentante di ANCI Lazio;
- 6) un rappresentante dell'UPI Lazio;
- 7) un rappresentante dell'UNCCEM;
- 8) un rappresentante dell'Associazione Regionale delle Autonomie Locali del Lazio (ARALL);
- 9) quattro rappresentanti delle confederazioni sindacali comparativamente più rappresentative sul piano regionale;
- 10) tre esperti nelle materie economiche e sociali, designati dall'Assessore alle Politiche sociali e Famiglia;

C) il tavolo tecnico può consultare dirigenti e funzionari delle strutture regionali competenti in relazione alle materie che intende affrontare;

D) la proposta e lo studio di cui ai punti 1) e 2) della lettera A) sono presentati all'Assessore alle Politiche sociali e Famiglia entro sei mesi dalla costituzione del tavolo tecnico;

E) i componenti del tavolo tecnico sono nominati con decreto della Presidente della Regione, ai sensi dell'articolo 41, comma 8 dello Statuto, su proposta dell'Assessore alle Politiche sociali e Famiglia;

F) ai componenti del tavolo tecnico di cui alla lettera B), punto 10), esterni all'amministrazione regionale, spetta il trattamento economico previsto dall'articolo 387 del r. r. 1/2002.

Il presente provvedimento è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio.